



Immaginario Scientifico – Museo della Scienza

STORIA

L'Immaginario Scientifico nasce da un'idea di **Paolo Budinich**, il fisico, padre del Sistema Scientifico Triestino, che, chiamato a raccontare la scienza in una mostra, decide di farlo attraverso le immagini. Così nel 1985 si costituisce un gruppo di lavoro che realizza *Imaginaire Scientifique*, l'innovativa mostra multimediale di immagini provenienti dal mondo della scienza viene inaugurata alla Villette di Parigi nel maggio 1986, nell'ambito di una rassegna intitolata "Trouver Trieste".

Tradotta in italiano, da Parigi la mostra viaggia a Napoli (Futuro Remoto) e a Milano (Grande Fiera d'Aprile). Dal 1988 l'Immaginario Scientifico ritorna a Trieste, suo luogo d'origine, e diventa **primo nucleo di museo scientifico interattivo in Italia**.

Più che di un museo vero e proprio si tratta di un centro per la divulgazione scientifica rivolto per lo più alle scuole: assieme alle visite alla mostra organizza incontri con il pubblico e corsi di aggiornamento per gli insegnanti. Con il nome di **Laboratorio dell'Immaginario Scientifico** e con sede nel Palazzo Congressi della Fiera di Trieste, il centro continua la sua attività di sperimentazione per una nuova didattica della scienza, ispirandosi all'Exploratorium di San Francisco, primo modello di un nuovo modo di concepire i musei della scienza.

Nel 1998 l'Immaginario Scientifico si trasferisce nella nuova sede di Grignano, ospite del Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP). Dal giugno 1999 diventa un vero **museo**, un science centre aperto a tutti: il suo obiettivo è mostrare al pubblico che ci si può **divertire ed emozionare con la scienza**.

Nel 2011 la cooperativa apre una seconda sede espositiva a **Pordenone**, all'interno di uno degli edifici appartenenti al complesso del Cottonificio di Torre.

Nel 2020 il museo di Trieste si sposta nel **Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste**. Il nuovo Immaginario è caratterizzato da spazi museali multimediali, immersivi e coinvolgenti, che si inseriscono armoniosamente nell'edificio che li ospita: un luogo imponente e prestigioso, recentemente ristrutturato, con elementi architettonici, ambienti e atmosfere profondamente legati alla storia e alla cultura della città. Qui trovano spazio apparati interattivi da toccare con mano, per scoprire non solo i fenomeni naturali ma le applicazioni più innovative della scienza e le attività di ricerca degli enti del sistema scientifico di Trieste.

La società cooperativa che amministra il museo ha mantenuto la denominazione Laboratorio dell'Immaginario Scientifico (LIS).